



N°. 111

26 MARZO 2013

## “POPOLARI LIBERI E FORTI” PARTIRÀ DA ROMA “CAPUT MUNDI” di Giovanni Palladino

La partecipazione non è stata di massa, ma il nostro sondaggio si è comunque concluso con il 76% di voti a favore del cambiamento in **POPOLARI LIBERI E FORTI**, come la Direzione Nazionale aveva auspicato. D’ora in poi saremo quindi indicati come **“I POPOLARI”**, cioè allo stesso modo con cui venivano indicati negli anni 20 personaggi come **Sturzo, De Gasperi, Gronchi, Campilli, Montini, Rodinò, Cavazzoni** e tanti altri uomini politici del **PARTITO POPOLARE ITALIANO**.

Il cambiamento giunge alla vigilia di un evento che ci renderà sicuramente più “visibili”: alcuni amici romani mi hanno spinto e convinto a partecipare alle elezioni comunali di Roma con il principale obiettivo di rendere più “popolare” il nostro partito. **Mancano solo due mesi al voto, ma abbiamo intenzione di “invadere” Roma con il nostro simbolo e con il nostro messaggio politico e culturale. Parteciperò a tutti i dibattiti televisivi con gli altri 4 o 5 candidati sindaci con lo stile che ci è proprio, ossia di ignorare quanto possibile il CONTRO e di concentrare l’attenzione di chi ci ascolta sul PER. Ciò vuol dire che io e tutti i candidati della lista dei POPOLARI parleremo soprattutto dei progetti innovativi di cui Roma ha bisogno per uscire dall’attuale crisi di sfiducia della popolazione romana nei confronti di una delle peggiori sindacature che la città CAPUT MUNDI abbia mai avuto.**

Il nostro compito è difficile, perché bisogna far capire che la soluzione della crisi sta soprattutto nel **risanamento e rinnovamento morale e culturale**, concetto che non tutti comprendono o accettano, in quanto di solito la maggioranza dà maggior peso alla pancia piuttosto che al cuore o allo spirito. Nella nostra “cartellina” di presentazione, partiremo da **Dante**, che mise in bocca a **Ulisse** il famoso incoraggiamento (**“fatti non foste...”**) rivolto ai suoi marinai disperati e timorosi di morire di sete e di inedia per la “bonaccia” che aveva bloccato la loro barca in mare aperto.

Roma (come d’altronde tutta l’Italia) è caduta da tempo in una “malaccia”, dalla quale si può uscire solo se si capisce che **la vera causa della crisi è di natura morale e culturale**. La soluzione sta nel moralizzare la vita pubblica e nel promuovere una cultura di governo della città e di gestione dell’economia che sia **al servizio di tutti e non dei pochi che governano e gestiscono**. Il recente richiamo di **Papa Francesco (IL VERO POTERE È SERVIZIO)** è molto vicino e simile al nostro **SERVIRE, NON SERVIRSI. C’è quindi bisogno da parte nostra di una grande chiarezza di idee, senza temere di apparire... controcorrente, solo perché abbiamo il coraggio di parlare più al cuore e allo spirito che non alla pancia. La soluzione della crisi parte da questa “visione”, che è di carattere strategico.**

Il nostro augurio è che, grazie alla maggiore visibilità del nostro partito, tante persone **LIBERE E FORTI** possano unirsi a noi per combattere la buona battaglia, **una battaglia da cui dipenderà il futuro della città (un tempo) PIÙ BELLA DEL MONDO e di un Paese che deve tornare a essere, nell’immaginario collettivo, IL BEL PAESE.**

